

## Mario Balotelli tra scuola e stadio Una targa al liceo e cori a Torino

La dedica di una scuola e poi i soliti cori beceri allo stadio: tutte le contraddizioni italiane nella giornata di Mario Balotelli. Ha suscitato clamore l'idea del preside aretino Claudio Santori di intitolare, simbolicamente e per un solo giorno, il liceo scientifico «Francesco Redi» di Arezzo al giovane nerazzurro. La targa quale gesto simbolico per sensibilizzare gli studenti contro qualsiasi forma di razzismo che colpisce i giocatori di colore sui campi di calcio. Assieme a Balotelli la dedica anche a Sissoko. Ma proprio nel giorno di Juve-Inter, quando ancora la partita era all'orizzonte, dagli spalti

### Civiltà

#### L'istituto aretino gli dedica una targa contro il razzismo

dello stadio Comunale, le parole della vergogna. «Se saltelli muore Balotelli», hanno intonato dalla curva sud i tifosi della Juve alle 19,30, nonostante gli appelli del presidente bianconero Jean Claude Blanc e nonostante l'altoparlante dello stadio fosse al massimo del volume.

### A DUE FACCE

In mattinata, invece, l'iniziativa aretina che non aveva intenzione di proporre «SuperMario» come modello da seguire, ma far nascere tra gli studenti una riflessione e un dibattito sull'intolleranza e sul razzismo.

«Il calcio - ha detto il preside - è quello che un tempo era l'opera lirica e quindi è un veicolo capace di coinvolgere le persone. La scuola ha come obiettivo quello di combattere il fanatismo e sconfiggere l'ignoranza. L'intitolazione a Balotelli è un atto di civiltà. È inammissibile affermare che una "persona negra" non possa essere un italiano». «È stato proprio questo coro - sottolinea Santori - la molla che mi ha fatto nascere l'idea dell'intitolazione, accolta dal Consiglio di istituto. Un gesto simbolico contro ogni forma di razzismo. Al di là infatti di quelle che possono essere le caratteristiche individuali, più o meno "simpatiche" di una persona, ritengo che nessuno debba essere attaccato in quanto "negro" o comunque diverso». ♦

## Troppo Milan per la Sampdoria Ronaldinho luce Buio su Cassano

Una valanga rossonera si abbatte su una irriconoscibile Samp. 3-0, condito da irriverenti torelli nei minuti finali, un dominio assoluto e già concreto dopo 23'. Partita che dura un giro d'orologio, 62 secondi, il tempo che occorre a Borriello per trasformare in oro un perfetto assist di Ronaldinho. La Samp si sfracella, lasciando al Milan amplissimi spazi di contropiede e spettacolo. Al 21' Seedorf infila sotto la traversa il secondo passaggio-gol della splendida serata del Gaucho, lucchetto alla partita. Chiusa a tripla mandata un minuto dopo, Borriello inventa, Pato stoppa di petto, scarica su Castellazzi e poi ribadisce in rete. Quinta vittoria consecutiva, decimo risultato utile, tre punti facili. E la Sampdoria di inizio stagione? E Cassano e Pazzini? Malinconia allo stato puro. Non un tiro, né un pericolo, nemmeno l'organizzazione dignitosa di una resa. Senza Palombo e con Tiszone la Samp è una squadra senza nerbo, senza il miglior Cassano - da un pezzo ormai - un corpo senza anima. Stupisce il buio totale della Samp, stupisce

### Caporetto

#### Il secondo 0-3 consecutivo per i doriani dopo il derby

sce l'ottimo momento del Milan, il suo sviluppo, la sua presenza fisica, il dominio tecnico della partita. Pirlo è sublime, in certi momenti il miglior Pirlo degli ultimi tempi, il miglior direttore d'orchestra. Governa con semplicità la manovra il Milan, ha quattro attaccanti che non hanno compiti di copertura. Leonardo mette in campo ogni risorsa a disposizione. E ritrova, d'incanto, anche il miglior Ronaldinho. Ancora una volta fuori dallo score, ma decisivo con due assist al bacio, in un periodo di forte autostima, assecondato nel suo ragionamento pedatorio da altri piedi deliziosi in giro per la trequarti. Quanto può minacciare l'Inter questo Milan tutto tecnica e piedi vellutati? Si vedrà, abbastanza forse per tenere vivo il campionato ancora per un po', abbastanza per rappresentare uno stimolo, un avversario, un castello da espugnare.

COSIMO CITO

# Fair-play all'italiana L'Ascoli lascia fare la Reggina pareggia

Gol dei bianconeri da fallo laterale, poi Pagano va a segno a difesa ferma. Pillon: «Decisione collettiva». Tifosi contestano il precedenti di Di Canio col West Ham e la tradizione-Premier

### Il caso

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Una decisione collettiva», minimizza Bepi Pillon, allenatore dell'Ascoli. Non sapremo mai quanto abbia inciso la sua volontà, quali giocatori bianconeri fossero refrattari, se un cenno è arrivato anche dalla tribuna, dal presidente Roberto Benigni. Comunque, applausi. Al gesto di fair play che ha avviato la rimonta della Reggina, passata per 1-3 allo stadio «Cino e Lillo del Duca». Lasciar segnare gli avversari è una scelta inedita per il calcio italiano. È il 14' quando Valdez indirizza la palla verso il fallo laterale, chiede la sostituzione. Sommese non se ne accorge, sulla destra l'opposizione è nulla, cross e Antenucci insacca, timidamente contrastato. Rissa inevitabile, poi l'autocritica ascolana e Pillon chiede ai giocatori di regalare il pari. Pagano va a bersaglio con i difensori marchigiani fermi per scelta. I tifosi si dividono tra fischi e applausi. «Ringraziamo per l'1-1 - dirà Ivo Iaconi, tecnico della Reggina -, in Italia a questi livelli non ricordo episodi del genere». Alla fine, però, un duro confronto tra giocatori dell'Ascoli e tifosi bianconeri. Contestazione verso il capitano Vincenzo Sommese e l'allenatore Pillon. Una discussione durante una quindicina di minuti, con polizia e carabinieri a vigilare. Insulti per tutti, in particolare per il portiere bianconero Giorgio Frezzolini.

Il precedente più famoso a livello internazionale il gesto di Paolo Di Canio, il 18 dicembre 2000, a Goodison Park di Liverpool, Everton e West Ham sono in parità al 90', in un'azione di attacco degli Hammers il portiere di casa cade malamente, infortunato al ginocchio. Sinclair crossa, l'ex laziale anziché concludere nella porta incustodita blocca il

pallone tra le mani, invitando l'arbitro alla sospensione. Lo stadio intero si alza ad applaudirlo, vincerà il premio Fair Play della Fifa.

Sempre Inghilterra, Fa Cup, l'Arsenal elimina lo Sheffield United 2-1, ma nella rete decisiva del folletto olandese Marc Overmars i Gunners non restituiscono il pallone messo fuori dagli avversari per soccorrere un giocatore. anche il replay terminerà 2-1. Di recente, Sunderland-Liverpool finisce 1-0, il gol di Bent è incredibile. Sul tiro della punta, la sfera colpisce un pallone da spiaggia gettato in area, la traiettoria modificata inganna il portiere Pepe Reina, rete da annullare, Mike Jones convalida.

Molto più difficile trovare episodi nel Belpaese. Al torneo di Viareggio si distingue l'attaccante del Piacenza Simone Guerra, che vede il portiere della Reggina a terra in uno scontro di gioco: a porta spalancata, mette in fallo laterale. Calcio di periferia, Eccellenza del Sud, l'attaccante del Lucera Cannarozzi si invola indisturbato verso la porta dell'Atletico Corato, sembra fuori-

### SCONFITTA ANNUNCIATA

Fair-play al contrario in Brasile dove oggi il Flamengo di Adriano vincerà il titolo se batte il Grêmio al Maracanà: gli ospiti vogliono perdere per non aiutare i rivali-cugini dell'Internacional.

gioco netto, sulla linea di porta un difensore a terra tiene in gioco la punta che calcia di proposito fuori. Risultato finale? 1-0, rete di Cannarozzi. Prima categoria sarda, Siliqua-Sguotti Carbonia, Alessandro Pontis si macchia di una rete realizzata mentre gli avversari attendono la restituzione del pallone, poi si pente e con un'autorete volontaria, restituisce il gol scippato. Non è mai troppo tardi. ♦